

Lo studio De Luca attacca il Governo: «Il Nord vuole accaparrarsi i fondi destinati a noi, 20 miliardi bloccati da 6 mesi»

Una famiglia su 10 in povertà assoluta

Dossier choc della Caritas. In Campania il 77 per cento di chi chiede aiuto è italiano

La Caritas mixa numeri Istat e dati raccolti dai centri per l'ascolto, dunque sul campo. Il dossier di quest'anno, presentato ieri al Suor Orsola Benincasa, è la fotografia autentica delle povertà e del disagio, che ormai in Campania ha assunto l'urgenza del dramma collettivo: il 76,3% di chi chiede aiuto è italiano, rispetto al 55% nazionale (14,600 in pandemia e 8000 nel 2021). «I numeri che spaventano di più — spiega il presidente della **Fondazione con il Sud, Carlo Borgomeo** — sono quelli della povertà assoluta che è l'indice sintetico, il dato più clamoroso». Nel 2021 l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%), in particolare nel Nord-ovest (6,7% da 7,9%).

alle pagine 2 e 3 **Agrippa, Brandolini, Scarici**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

I dati choc del dossier Caritas: Campania sempre più povera

Nascite in calo e giovani in fuga: in 7 anni persi quasi 300 mila abitanti

di **Simona Brandolini**

La Caritas mixa numeri Istat e dati raccolti dai centri per l'ascolto, dunque sul campo. Il dossier di quest'anno, presentato ieri al Suor Orsola Benincasa, è la fotografia autentica delle povertà e del disagio, che ormai in Campania ha assunto l'urgenza del dramma collettivo: il 76,3% di chi chiede aiuto è italiano, rispetto al 55% nazionale (14,600 in pandemia e 8000 nel 2021). «I numeri che spaventano di più — spiega il presidente della **Fondazione con il Sud, Carlo Borgomeo** — sono quelli della povertà assoluta che è l'indice sintetico, il dato più clamoroso. La grande questione dal mio punto di vista è capire che questi non sono temi per brava gente che se ne occupa e cerca di mettere pezzetti ai problemi. Queste dovrebbero diventare le priorità nell'agenda politica e quindi in Campa-

nia, come in tutto il Sud, le istituzioni, la politica, gli opinion leader dovrebbero mettere queste cose al primo posto. Non solo perché sono questioni di giustizia, ma perché se non si risolvono queste questioni parlare di sviluppo economico è ululare alla luna».

Nel 2021 l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%), in particolare nel Nord-ovest (6,7% da 7,9%). Tra le famiglie povere, il 42,2% risiede nel Mezzogiorno (38,6% nel 2020), e il 42,6% al Nord (47,0% nel 2020). L'intensità della povertà relativa si attesta nel 2021 al 21,7%, in linea con il valore del 2020 (21,4%), raggiungendo il valore più elevato nel Sud (23,2%) e il più contenuto nel Nord-est (18,6%). Su scala regionale la Campania (22,8%) segna uno degli andamenti peggiori, solo la Puglia (27,5%) consegue un

valore più elevato, mentre la Calabria (20,3%) ha una performance migliore.

Per la Caritas non devono dunque meravigliare i dati su Reddito e Pensioni di cittadinanza, i più alti in Italia: a giugno 2022 il 22% delle prestazioni in Italia sono state erogate nella nostra regione. Parliamo di 335.261 nuclei familiari, per un totale di persone coinvolte pari a 842.442. La Campania ha anche il record dell'importo medio mensile più elevato pari a 619,42 euro. Il nodo resta il lavoro, soprattutto quello giovanile e femminile. Aggravato da una prospettiva assai negativa per l'economia: l'emigrazione. Anzi la fuga dei laureati. Secondo i dati Eurostat si registra un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni del 41,3%, a fronte di un tasso in Italia del 58,2% ed un tasso medio per l'Ue a 27 stati membri del 68,4%. A fronte di una media Ue del 63,4% e una media italiana del 49,4%, in Campania meno di una donna

su 3 lavora (29,1%). E in maggioranza, cioè più del 57%, sono le donne a rivolgersi ai centri Caritas. In questo quadro circa 300 mila campani in sette anni sono andati via. La regione del Mezzogiorno da cui si parte di più è proprio la Campania (29% delle cancellazioni dal Mezzogiorno). Ed è anche la regione che attrae meno migranti e dove nascono meno bambini. Tanto da far dire al rettore Lucio d'Alessandro: «Il dato sull'emigrazione dei giovani campani deve far riflettere anche il sistema universitario campano. L'Università può e deve fare di più per invertire questo trend».

Quanto alla speranza di vita, è vero che in Campania in pandemia si sono registrati meno morti, ma l'aspettativa si è ridotta di 1,2 anni rispetto al 2019: 78,3 anni per gli uomini e 82,9 anni per le donne, a fronte di 80,1 e 84,7 sul territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

76,3

per cento di chi chiede aiuto alla Caritas è italiano

22,8

per cento di occupate in Campania, contro il 33 del Sud

L'Economia d'Italia Tappa in Campania



Si è tenuto ieri a bordo della nave Msc Seaview, ormeggiata nel porto di Napoli, l'evento targato Corriere della Sera «Industria, filiere e capitali per la ripartenza: il sistema Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Borgomeo Esclusione e indigenza non sono temi per brava gente che se ne occupa e cerca di mettere pezze ai problemi. Devono diventare le priorità dell'agenda politica in Italia e nel Mezzogiorno

Il governatore / 1 Sono pessimista, perché è talmente enorme il tema del Sud a causa della disoccupazione, che diventa difficile riporre fiducia nella classe dirigente attuale: penosa e imbarazzante

Il governatore / 2 Occorre una nuova CasMez per spendere quelle risorse che gli enti locali non riescono ad utilizzare. Inoltre il Governo dovrebbe cancellare gli oneri contributivi per chi vuole investire nel Meridione

